

1° MEMORIAL BRUNO LEON



Dai cuori e dai ricordi di tutti gli sportivi goriziani non è mai uscito, ma ora Bruno Leon, storico presidente dell'Atletica Gorizia recentemente scomparso, ha anche una manifestazione ufficiale ad onorarne la memoria. Il primo Memorial Bruno Leon si è svolto martedì 30 novembre al campo sportivo Baiamonti, in occasione della fase provinciale dei campionati studenteschi di corsa campestre.

Durante la conferenza stampa di presentazione erano presenti, oltre all'assessore allo sport Cosma, il presidente del Centro per le Tradizioni di San Rocco Paolo Martellani, il vicepresidente dell'Atletica Gorizia Maurizio Pecorari, il responsabile dell'Ufficio educazione fisica dell'ex Provveditorato Umberto Ballarini ed una rappresentanza della Fondazione Carigo. "Subito dopo la morte di Bruno Leon, sanroccaro che è stato anche vincitore nel 2003 del "Premio Borgo San Rocco", abbiamo pensato di organizzare un evento in suo ricordo – ha spiegato Martellani – Per il futuro vorremmo realizzare un grande campo di corsa campestre sulle pendici del colle del Seminario, ma intanto siamo riusciti a dar vita a questo trofeo, per il quale il Centro fornirà supporto organizzativo e procurerà parte dei premi". Il Memorial Leon sarà, materialmente, un'opera artistica in bronzo, che verrà assegnata definitivamente alla scuola capace di vincere la competizione per tre volte. Ad ogni edizione, però, verranno consegnate ai vincitori medaglie, magliette e trofei realizzati dalla ditta Master Copy di Gorizia, con un suggestivo logo che riprende le forme dell'obelisco di Lasciac di piazza San Rocco e quelle del nuovo simbolo dell'Atletica Gorizia, che è stata presentata ufficialmente alla festa di fine anno del sodalizio, il 18 dicembre. "Vogliamo ricordare la figura del nostro

amato presidente, ed allo stesso tempo promuovere tra i giovani la corsa campestre e l'atletica in generale – ha detto Maurizio Pecorari – Questo trofeo è dedicato al mondo della scuola, mentre il prossimo anno vogliamo intitolare a Leon una manifestazione di atletica al campo Fabretto". "È bello poter dedicare i campionati studenteschi ad un uomo che è sempre stato vicino alla nostra attività, pronto a dare il suo contributo – ha aggiunto Umberto Ballarini – Ringraziamo il Comune e la Fondazione Carigo che ci supportano".

Quasi cinquecento ragazzi, in rappresentanza di venticinque scuole e in lizza in otto diverse categorie, hanno partecipato alle finali provinciali dei campionati studenteschi di corsa campestre, che si sono disputate al campo sportivo Baiamonti di Gorizia. "La presenza di così tanti giovani è un segnale dell'ottimo stato di salute del nostro movimento" ha detto il presidente regionale della Fidal, nonché assessore al

bilancio l'avv. Guido Germano Pettarin, presente assieme a Umberto Ballarini dell'Ufficio educazione fisica, Maurizio Pecorari dell'Atletica Gorizia, Emiliano Feleppa del Gruppo Marciatori Gorizia, Paolo Martellani del Centro Tradizioni di San Rocco e a Laura Leon, vedova dell'indimenticato Bruno. Ecco i vincitori delle diverse categorie. Ragazze: Giulia Ballarini (Locchi, 5'01"4). Ragazzi: Federico Piccolo (Locchi, 4'33"4). Cadette: Martina Rosati (Giacich, 7'13"3). Cadetti: Giulio Boscatto (Fogliano, 7'54"2). Allieve: Beatrice Braini (Polo liceale Go, 8'51"). Allievi: Luca Tripodi (Polo liceale Go, 9'23"1). Juniores Femminile: Valentjna Juric (Polo liceale Go, 8'25"3). Juniores Maschile: Stefano Braidot (Ita Brignoli, 10'06"8). Classifiche a squadre. Ragazze: 1) Randaccio Monfalcone. Ragazzi: 1) Istituto comprensivo Doberdò del Lago. Cadette: 1) scuola media di Staranzano. Cadetti: 1) Randaccio Monfalcone. Allieve: 1) Istituto D'Annunzio-Fabiani di Gorizia. Allievi: 1) Polo liceale di Gorizia.

CLAUDIO MAGRIS A SAN ROCCO

Una massiccia partecipazione di pubblico ha fatto da cornice a Claudio Magris e Marina Cattaruzza nella sala "Incontro" di San Rocco, intervenuti a presentare l'ultimo lavoro di Angelo Ara, storico e storiografo di origini triestine scomparso nel 2006, il volume "Fraternazione e impero. Trieste, gli Asburgo e la Mitteleuropa", pubblicato per i tipi di Garzanti nel 2009. Angelo Ara ha sinceramente amato Gorizia, partecipando con attiva frequenza agli Incontri Mitteleuropei dai primi anni Settanta sino alla vigilia della fine. L'Istituto per gli Incontri Culturali Mitteleuropei ha così opportunamente ricordato un grande socio qual era il professor Ara, figura distinta di studioso e di uomo, ben tratteggiata dal ricordo di Claudio Magris che, tradendo la propria emozione, ha voluto condividere con l'uditorio il ricordo di un'intensa collaborazione intellettuale, supportata da una comune tensione etica da cui sono scaturite pagine memorabili dedicate all'identità di frontiera. Un'identità

complessa, spesso conciliatrice di istanze contraddittorie ed opposte, come ha testimoniato Marina Cattaruzza, docente di storia contemporanea all'Università di Berna, individuandone i tratti nella stessa esperienza familiare dello stesso Ara, tanto da segnare in modo marcato lo sviluppo di un pensiero idealmente determinato eppure sempre attento alla comprensione di una realtà non mai riducibile ad una lettura univoca, buona a generare improduttive generalizzazioni. La presentazione dell'opera ha quindi toccato temi legati al passato goriziano, iscritto nelle vicende complessive della monarchia danubiana e nel periodo successivo alla dissoluzione di quello spazio comune. Nel corso della serata, il presidente di Icm, Marco Plesnicar, ha offerto un omaggio floreale alla signora Marcella Ara, vedova dello studioso, mentre ai due relatori d'eccezione ha donato la medaglia d'argento commemorativa del quarantennale dell'Istituto.